

VareseNews

“In Italia il treno continua ad essere visto come un intralcio”

Pubblicato: Giovedì 12 Aprile 2018



La lettera di lamentele per i tempi di attesa ai passaggi a livello sulla linea Porto Ceresio Varese che abbiamo pubblicato alcuni giorni fa, ha suscitato diversi commenti, quasi tutti concordi con le riflessioni di Saverio. Ma c'è anche chi dice no, come **Omar Cugini**, presidente di **CeSMoT – Centro studi sulla mobilità e i trasporti**.

Ecco la sua risposta alla lettera di Saverio

Gentile redazione,
nel leggere il vostro articolo e **la lettera di questo “baldo” cittadino** restiamo molto perplessi. Non si comprende in base a che cosa l'automobilista reputi eccessiva l'attesa al passaggio a livello, i cui tempi di chiusura dipendono da fattori tecnici tali, in ogni caso, da garantire sia la sicurezza della circolazione ferroviaria che quella degli automobilisti. Tra l'altro in molte città, ove possibile, RFI e le amministrazioni comunali lavorano in sinergia per sostituire i passaggi a livello con **sottopassi o sovrappassi** che oltre a garantire maggiore sicurezza permettono di fluidificare il traffico. Semmai, quindi, ci si può domandare perché sulla linea in questione non si sono realizzati. Ma in ogni caso meglio 5 minuti di attesa che finire investito da un treno in corsa. Ma purtroppo in Italia il treno continua ad essere visto come un intralcio.

Omar Cugini

Presidente CeSMoT – Centro studi sulla mobilità e i trasporti
www.cesmot.it

[Mariangela Gerletti](#)

mariangela.gerletti@varesenews.it